



5° FORUM
Terziario Donne
Confcommercio



DONNE
MOTORE
DELLA
RIPRESA
#terziarodonne

Economia responsabile
per dare valore al futuro

Le comunità di impresa

Francesco Occhetta S.I.



Le nuove cattedrali del nostro tempo



Il «senso» del lavoro oggi

Qualche dato di contesto....

- Nel nostro Paese lavora circa una persona su tre, i lavoratori sono 23 milioni (il 38% della popolazione residente), di cui 4,3 milioni sono assunti part-time.
- Su 4 persone che lavorano, quasi 3 persone sono pensionate, mentre quasi il 10% dei lavoratori attivi è costituito da immigrati.
- Ci sono 400.000 mila persone che lavorano sotto il precariato
- Nel 2017 sono morti 1.029 lavoratori sul lavoro
- Migliorare rapporto scuola-lavoro



I 7 grandi mali del lavoro

- investimenti *senza* progettualità;
- mercato *senza* responsabilità;
- tenore di vita *senza* sobrietà;
- efficienza tecnica *senza* coscienza (principi);
- politica *senza* società;
- privilegi *senza* redistribuzione;
- sviluppo *senza* lavoro;
- ... un 8° male: risultati *senza* sacrifici
- ...sostituire i *senza* con altrettanti *con*





Il lavoro è il lavoratore
Ridare «dignità» al
lavoro

- Il lavoro è **vocazione**
- Il lavoro è fondamento di **comunità**
- Il lavoro come **promozione di legalità**
- Il lavoro come **valore**
 - Il valore è quella scintilla, fragile, ma capace di illuminare le nostre tenebre, che appare “all’incrocio del nostro desiderio infinito di essere con le condizioni finite della sua realizzazione” (Paul Ricoeur).

Terziario donna Confcommercio come soggetto politico

Alcune **caratteristiche** dei populismi:

- 1. Negano il pluralismo e le minoranze interne;
- 2. venerano i leader come padri e padroni che appaiono nei media come uniche voci;
- 3. esaltano il nazionalismo e il sovranismo;
- 4. dalla democrazia rappresentativa a quella diretta con referendum o votazioni on-line...
- 5. formano la pubblica opinione attraverso appelli, a emozioni e a credenze personali;
- 6. la categoria di popolo come virtù e purezza, nelle istituzioni c'è invece corruzione;
- 7. confondono la destra e la sinistra, appare il nord contro il sud, il "noi" contro loro;
- 8. semplificano a *slogan* soluzioni complesse, come "il reddito di cittadinanza";
- 9. la contrapposizione tra le categorie di "popolo puro" e di "comunità politica".
- 10. ignorano gli enti intermedi nella società, come la chiesa, i sindacati, le associazioni...





Un testo del 1923

Testo di L. Stuzo del 1923: «siamo democratici, ma escludiamo le esagerazioni dei demagoghi; - vogliamo la libertà, ma non cediamo alla tentazione di volere la licenza; - ammettiamo l'autorità statale, ma neghiamo la dittatura, anche in nome della nazione; rispettiamo la proprietà privata, ma ne proclamiamo la funzione sociale; - vogliamo rispettati e sviluppati tutti i fattori di vita nazionale, ma neghiamo l'imperialismo nazionalista; e così via, dal primo all'ultimo punto del nostro programma ogni affermazione non è mai assoluta, ma relativa, non è per sé stante ma condizionata, non arriva agli estremi ma tiene la via del centro».

Antidoti:

- spirito riformista, cultura della mediazione, interclassismo, coesione sociale, centralità della persona.

- La dimensione della prossimità
- La dimensione della maternità
- La dimensione della testimonianza
- La dimensione comunitaria

- La dimensione dell'ascolto interiore...



Le caratteristiche della leadership d'impresa per i gesuiti



Esame di coscienza personale e sociale

- Per sbobinare il viaggio della giornata
- - ringraziare
- - chiedere aiuto
- - esaminare i dettagli e soffermarsi su quello più “rumoroso”
- - dialogare con il “Tu”
- - fare un proposito per il giorno dopo





Momenti di
formazione del
manager
LEADER PER
VOCAZIONE

La formazione del manager d'impresa secondo lo spirito della pedagogia di sant'Ignazio si compone di alcuni momenti:

- Anzitutto l'ascolto di sé: qual è la mia vocazione specifica? Cosa sto facendo per la costruzione del bene comune?
- Il confronto per la rilettura dell'esperienza manageriale (l'ascolto della propria coscienza, i frutti, le intuizioni interiori, il confronto comunitario ecc.);
- L'ausilio di letture spirituali o studi scelti;
- Un'esperienza da vivere in «altri mondi», per esempio, in una mensa o in un carcere.
- Alcuni giorni di silenzio da vivere durante l'anno.
- La cura dello stile, l'uso delle parole, dei gesti e dei silenzi.
- La stima degli altri.

*Insieme a **Patrick Conroy***

La coscienza sociale come oggetto

- *«Il "crucifige!" fu un urlo unanime. Nella folla davanti al pretorio non c'era posto per il dissenso. La paura la teneva unita come un corpo compatto. Se, tra i tanti, una voce si fosse potuta alzare per farsi ascoltare e fosse riuscita a organizzare una discussione, se si fossero allora formati diversi partiti, forse la decisione si sarebbe orientata diversamente, forse ci sarebbe stato un ribaltamento o la ricerca di una soluzione di compromesso. Forse.*
- *C'erano dei potenziali dissidenti? Probabilmente sì, forse una minoranza. Ma erano intimoriti [...]*
- *Quella folla non era un soggetto, ma un oggetto. Una folla di questo genere era per sua natura portata all'estremismo, alle soluzioni senza sfumature, prive di compromessi».*

Gustavo Zagrebelsky
Il «crucifige!»
e la democrazia
Nuova edizione

ET
Einaudi



- **La Chiesa non chiede di superare l'idea né dell'economia di mercato** né dell'azienda, ma quella di un mercato esclusivamente ripiegato **sull'obiettivo del profitto a tutti i costi** che definisce «risorse umane» le persone equiparandole a una voce tecnica dell'azienda e che prescinde dall'eticità dei mezzi, dei fini e da un'antropologia al servizio della persona.



Per la Chiesa...
«civilizzazione
dell'economia» CV n. 38.



Un principio dei Gesuiti:

***Non coaceri a maximo sed
containeri a minimo divinum
est.***

***“non essere limitati da ciò che
appare molto grande nella
vita, ma essere contenuti da
ciò che è minimo: questo è
divino”.***



Vola alta parola...

**Vola alta, parola, cresci in profondità,
tocca nadir e zenith della tua significazione,
giacché talvolta lo puoi – sogno che la cosa esclami
nel buio della mente –
però non separarti da me, non arrivare,
ti prego, a quel celestiale appuntamento
da sola, senza il caldo di me
o almeno il mio ricordo, sii
luce, non disabitata trasparenza...**

Mario Luzi
da “Tutto perso, tutto parificato?”, in “Per il battesimo dei
nostri frammenti” (1978-1984), Garzanti, 1985.





- occhetta@laciviltacattolica.it

- www.francescoocchetta.it

- [@OcchettaF](https://www.instagram.com/OcchettaF)

Contatti...